



CITTA' DI CACCAMO

Provincia di Palermo



La storia

Sulle estreme pendici del Monte San Calogero, Caccamo ed il suo castello dominano la vallata sottostante del fiume San Leonardo.

Le tipiche stradine medievali, arroccate nella roccia, creano un'atmosfera magica e suggestiva, tale da mozzare il fiato a qualsivoglia visitatore.

Le sue origini sono incerte, si presume che il primo impianto urbanistico sia stato realizzato dai Cartaginesi nel 480 a.C. Altre notizie riportano al periodo bizantino (800 d.C.), mentre alcuni nomi di quartieri fanno presupporre la presenza di un nucleo saraceno.

Notizie certe si hanno a partire dal 1094, quando, durante la dominazione dei Normanni, Caccamo venne concessa in feudo a Goffredo de Sageyo. Altre nobili famiglie si sono succedute nel tempo, quali Chiaramonte, Prades, Cabrera, Henriquez, Amato e De Spuches.

POSIZIONE

Km. 48 da Palermo

Km. 79 dall'aeroporto

Falcone e Borsellino

Km. 9 dallo svincolo

di Termini Imerese

Autostrade

A19 PA - CT

A20 PA - ME





... la storia

Durante la Signoria di don Giovanni Alfonso Henriquez, vicerè di Sicilia, nel 1643 Caccamo diventa Città e, più tardi, lo spirito libero e raffinato di Giuseppina Turrisi Colonna, moglie di un De Spuches, fa della Città un polo culturale di grande richiamo. Oggi, Caccamo, pur conservando il fascino del borgo medievale, è una moderna cittadina dalle tradizioni millenarie e dalle eccelse peculiarità culturali, artistiche e gastronomiche, conosciute dentro e fuori l'Italia.

L'evento dell'anno 2011 domenica 29 e lunedì 30 Maggio

In occasione del V Centenario del Dies Natalis del Beato Giovanni Liccio, si svolgeranno nella Città' di Caccamo particolari sacre funzioni e saranno intraprese varie iniziative di carattere spirituale fino al 14 novembre 2011.

Per la circostanza è stato indetto un Anno Giubilare con annessa indulgenza plenaria, che l'Arcivescovo di Palermo, Cardinale Paolo Romeo, ha chiesto al Santo Padre Benedetto XVI, attraverso la Penitenziaria apostolica.

Le indulgenze plenarie, disposte già dall'11 novembre 2010, al momento dell'apertura delle celebrazioni, potranno ottenersi fino al 14 novembre 2011, allorché si concluderà solennemente l'evento.

Papa Benedetto XVI ha concesso all'Arcivescovo di impartire, durante la Santa Messa Giubilare del Beato Giovanni Liccio, la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria, che si estenderà non solamente ai presenti, ma anche a coloro che seguiranno in diretta televisiva o radiofonica la celebrazione.

Le eccellenze artistiche



Castello, sec. XI, di origine normanna, è il più grande di Sicilia. Adagiato su una rupe rocciosa è stato palcoscenico di congiure, tradimenti ed inganni. Ne ebbero la signoria ben oltre 15 famiglie. Nel 1963 la famiglia De Spuches lo ha venduto alla Regione Siciliana. Oggi è utilizzato per finalità culturali e turistiche.



Duomo, dedicato a San Giorgio Martire, fondato dai Normanni nel 1090, custodisce al suo interno preziose opere d'arte, quali il fonte battesimale del 1466, il ciborio della cappella del SS. Sacramento della scuola del Gagini, opere di pittori fiamminghi e la grande tela raffigurante il miracolo di Santo Isidoro Agricola del 1641 di Mattia Stomer.



Parrocchia della SS. Annunziata, fondata intorno al 1200, presenta, al suo esterno, interessanti elementi barocchi e, lateralmente, due torri campanarie di diversa epoca storica. L'interno è suddiviso in tre navate ed è impreziosito da opere d'arte, come la tela raffigurante l'Annunciazione di Guglielmo Borremans e gli stucchi del Sanseverino e del Serpotta.



San Benedetto alla Badia, fondata nel 1615 dalle suore benedettine, presenta, all'interno, un meraviglioso pavimento in maiolica del sec. XVIII, mentre una splendida cancellata in ferro battuto, a forma di grande ventaglio, adorna la zona del matroneo. Si possono ammirare, inoltre, gli stucchi del Sanseverino, l'imponente affresco sulla volta e le pregevoli opere pittoriche.



Lago Rosamarina, creato artificialmente bloccando il naturale decorso del fiume San Leonardo, rappresenta uno dei più grandi bacini idrici del territorio tra Palermo e Cefalù con un'estensione pari a 500 Km² ed una capienza massima, a pieno regime, di 100 milioni di mc di acqua.